LE DIFFICOLTA' E I DISTURBI DI APPRENDIMENTO A SCUOLA

Calcinato 26 Gennaio 2009

"I DISTURBI DELLA SCRITTURA IN ETA' EVOLUTIVA"

SCRITTURA =

operazione di decodificazione e collocazione che utilizza dei segni grafici arbitrari convenzionali

Importante abilità cognitiva che si esprime a livelli diversi di competenza (dalla scrittura di parola alla stesura di un testo), comporta un iter di apprendimento piuttosto lungo e richiede:

Utilizzo e controllo di processi di elaborazione dell' *informazione linguistica.*

Utilizzo e controllo di processi di elaborazione dell' *informazione fonologica*

Un'adeguata programmazione dell' *esecuzione coordinata di sequenze motorie*

Un fallimento nello sviluppo in una o più di queste componenti, ma anche un problema nell'integrazione di queste funzioni complesse

Disturbi importanti e differenziati sull'apprendimento dello scrivere.

Disturbi della scrittura

Ne distinguiamo almeno tre varietà:

- Disortografia o disturbo specifico di scrittura: si riferisce esclusivamente agli aspetti ortografici o di spelling della scrittura. La diagnosi di disturbo specifico di scrittura andrebbe assegnata solo in assenza di disturbi della lettura;

- Disturbo prassico della scrittura: è un disturbo strumentale specifico dell'apprendimento della scrittura, che si manifesta nella difficoltà a riprodurre, in modo graficamente adeguato, segni alfabetici o numerici. Non coinvolge l'applicazione delle regole ortografiche e sintattiche;

- Disturbo di produzione del testo scritto o della espressione scritta: è una generica difficoltà del soggetto a comporre testi scritti, comprendente errori di diverse tipologie. Definizione del DSM IV: errori grammaticali, di punteggiatura, nell'organizzazione dei capoversi.

Modello evolutivo di Uta Frith

Stadio logografico o ideografico: durante l'età prescolare il bambino, anche in assenza di precise informazioni o di educazione, crea una serie di ipotesi su come il linguaggio parlato possa essere trasformato in forme grafiche.

Stadio alfabetico: fase cruciale di apprendimento del sistema di scrittura, in cui il bambino prima riconosce che il suono della parola può essere scomposto in parti più piccole (prima le sillabe, poi i fonemi) e in un secondo momento li associa con i corrispondenti grafemi.

Stadio ortografico: è una fase di perfezionamento e di economizzazione della fase precedente e serve sia per fissare le eccezioni alla regola di corrispondenza fonema-grafema, sia per rendere più veloce la scrittura delle parole facendo riferimento ad unità più complesse del singolo grafema come le sillabe o i morfemi.

Stadio lessicale: il bambino impara a scrivere la parola in maniera globale e diretta, senza applicare le regole di conversione fonema-gafema. Il completamento di questa fase permette l'automatizzazione del processo di scrittura strumentale.

Disortografia

Classificazione topologica degli errori (Cornoldi, Tressoldi 1991)

- fonologici: sono tutti gli errori in cui non è rispettato il rapporto grafema- fonema:

-Scambio di grafemi (*brina* per *prima*)
-Omissione e aggiunta di lettere o di sillabe (*pote* per *ponte*; *tavolovo* per *tavolo*)
-Inversione (*li* per *il*; *talovo* per *tavolo*)
-Grafema inesatto (pese per pesce; agi per aghi)

Il bambino che compie molti errori fonologici presenta un'insufficiente acquisizione della fase alfabetica.

Sono errori caratteristici della disgrafia fonologica

- non fonologici: sono gli errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole:

- separazione illegali (*in sieme* per *insieme*; *l'avato* per *lavato);*

- Fusioni illegali *(nonevero per non è vero, lacqua per l'acqua)*

- Scambio grafema omofono non omografo (*qucire per cucire, squola per scuola)*

- Omissione o aggiunta di h (*ha casa per a casa; lui non a per lui non ha)*

Sono errori tipici di una insufficiente acquisizione della fase ortografica e lessicale e e della disortografia superficiale;

- omissioni e aggiunte di doppie e accenti (*errori fonetici*: fanno riferimento a variazioni di intensità sonora o di durata).

Disgrafia

RECUPERO ALLOGRAFICO: Componente che rende possibile la scelta della forma del grafema dalla memoria fra i diversi tipi di lettere conosciuti

RECUPERO PATTERN GRAFO MOTORI Permette di attivare i movimenti necessari alla rappresentazione delle diverse forme grafiche

EFFICIENZA NEUROMOTORIA Permette di attivare le sequenze grafo motorie in modo rapido e preciso.

Quando qs 3 componenti risultano inefficienti: il b/no incontra difficoltà a tenere in mano la matita, a tracciare una linea retta, a mettere insieme i segni per formare una lettera,ha una scrittura stereotipata (lettere si somigliano), disegno molto povero; la scrittura risulta caratterizzata da un'irregolarità più o meno accentuata dei grafemi.

Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo (Cornoldi e Tressoldi)

- ***Prove di dettato*** : brano;
- ***Prove di scrittura spontanea*** : prova di narrazione; prova di descrizione;
- ***Prove di velocità*** :le; uno; numeri

Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva (Job, Sartori e Tressoldi)

- ***Prove 10:*** dettato lista di parole
- ***Prove 11*** : dettato lista di non parole
- ***Prova 12:*** dettato di frasi con parole omofone non omografe

La scrittura strumentale: valutazione e trattamento

La correttezza ortografica richiede almeno 5 componenti:

1) DISCRIMINAZIONE FONEMICA= capacità di discriminare fonemi e semplici variazioni temporali tra stimoli acustici

Valutazione : prova di ripetizione da ascolto di non parole da PRCR 2

Trattamento: esercizi di ripetizione da ascolto

2) ANALISI FONETICA= capacità di rilevare tutti i fonemi della parola ascoltata o pensata

Valutazione : prova di analisi fonetica da PRCR 2 o dal test CMF

Trattamento: da PRCR 2 Area MUSFU (memoria uditiva, segmentazione e fusione uditiva); "Giocare con le parole "; CD Rom "Lettura di base 2".

PROVA DI RIPETIZIONE DI PAROLE SENZA SENSO (individuale)
Elenco parole presentate. Registrare a fianco la risposta e il punteggio (1 punto per ogni sillaba corretta). Procedere fino alla fine. Iniziare con due esempi (VAD, PUNGA) e assicurarsi che le istruzioni siano state comprese.

Data : ..... *Cognome :* ..... *Nome :* ..... *Età :* ..... *S:* .....

Prima serie :

BA ..... PUN ..... GLI ..... STRA .....
BLIZ ..... Somma ..... (5)

Seconda serie :

NANTA ..... RORDO ..... VEVRE .....
SESPE ..... LOLCO ..... Somma ..... (10)

Terza serie :

NONTRO ..... SESTRE ..... SASFRA .....
LILTRI ..... MIMBRI ..... Somma ..... (10)

Quarta serie :

PRUSTÈLA ..... FRANCÌTRA ..... STROMÀFIO .....
TÀSTOLA ..... BRÌSTEGO ..... Somma ..... (15)

Quinta serie :

PASTÒMETRO ..... ANTRÌVANO ..... DULCABRÌTE .....
STOPSONÌTE ..... UNDOCÌSTE ..... Somma ..... (20)

Totale .....

(Punteggio massimo : 60)

© 1985, O.S. Organizzazioni Speciali - Firenze

Data: _____ *Cognome:* _____ *Nome:* _____ *Età:* ____ *S:* ____

FASE 1.

ISTRUZIONI: si chiede al bambino di riferire l'ultimo suono della parola ascoltata.

ESEMPIO: pa _____
nido _____

PROVA: gatto_____ botta _____ fiore _____ cuori _____ stop _____
bum _____ splash _____ din _____ per _____ ciuf _____

Punteggio fase 1 _____ (10)

FASE 2.

ISTRUZIONI: si chiede al bambino di riferire il primo suono delle parole ascoltate.

ESEMPIO: ca _____
topo _____

PROVA: cuore _____ torta _____ palla _____ dolce _____ gas _____
bomba _____ sera _____ zucca _____ sera _____ vento _____

Punteggio fase 2 _____ (10)

FASE 3.

ISTRUZIONI: l'insegnante pronuncia oralmente le parole; il bambino deve ripetere segmentandole e pronunciando i fonemi nell'esatta sequenza, distinti l'uno dall'altro.
(es. SO → S ... O ... ; VIA → V ... I ... A ...)

INSEGNANTE	ALUNNO
1 - RE	_____
2 - DI	_____
3 - LA	_____
4 - NAVE	_____
5 - MODA	_____
6 - PINO	_____
7 - TAVOLO	_____
8 - MERITO	_____
9 - MONETA	_____

Punteggio fase 3 _____ (36)

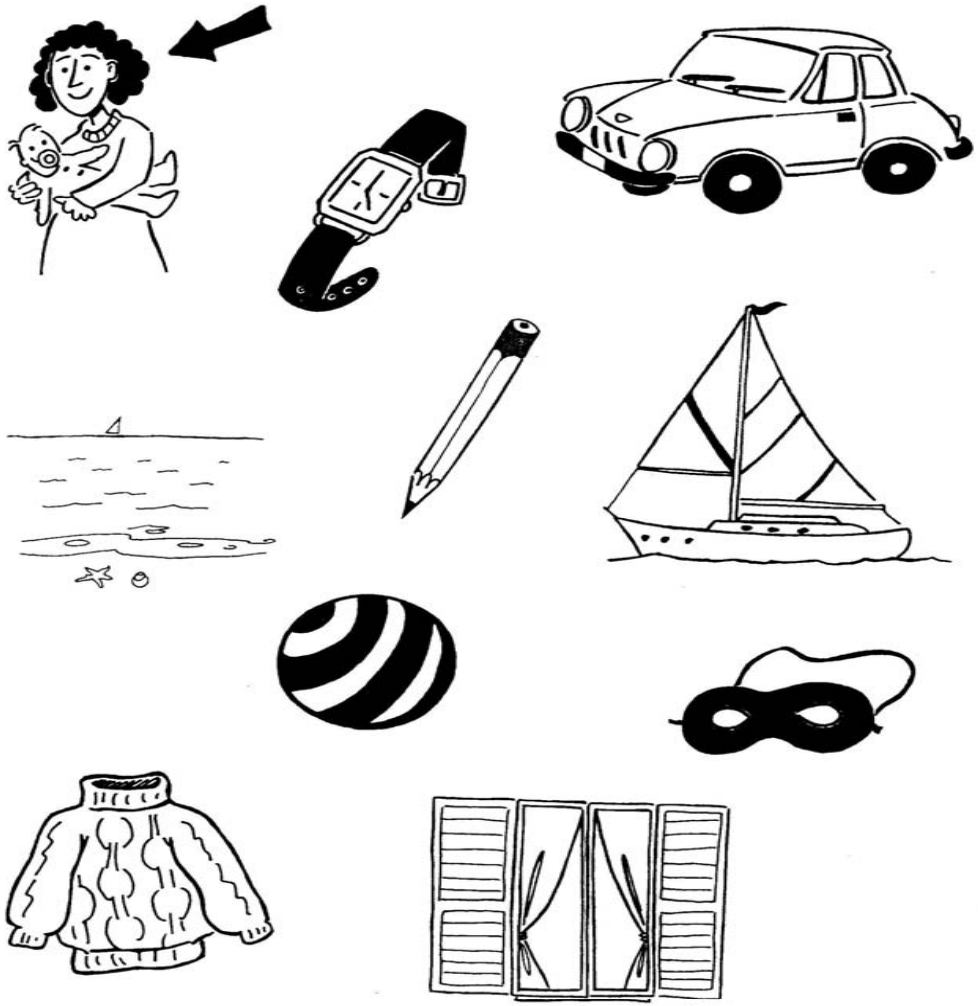
(Punteggio massimo: 56)

Totale fasi 1, 2, 3 _____

© 1992, O.S. Organizzazioni Speciali - Firenze

SCHEDA 5

Prova a individuare tra queste figure quelle che iniziano come la mucca.

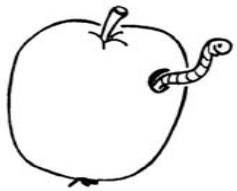


© 2000, Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, Erickson

SCHEDA 12

Guarda queste tre figure. Ascolta bene: «M...» (primo esempio).
Quale delle tre figure stavo per nominare?

M



V

© 2000, Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, Erickson

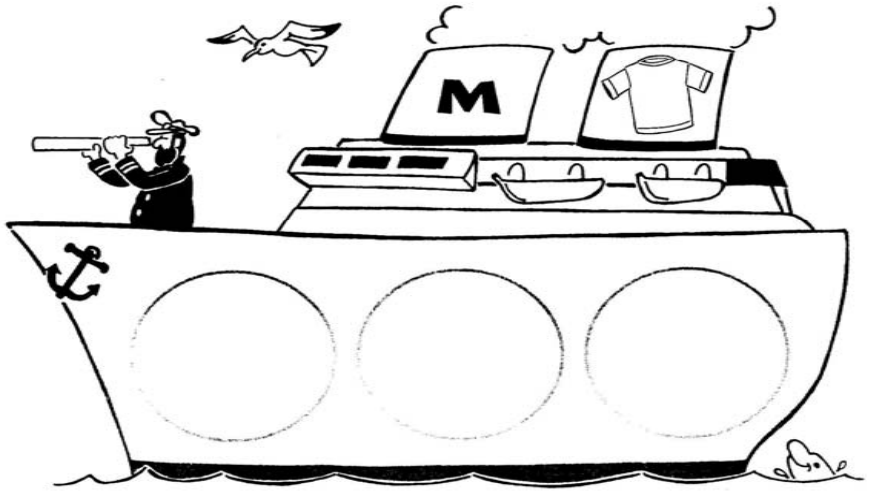
SCHEDA 15

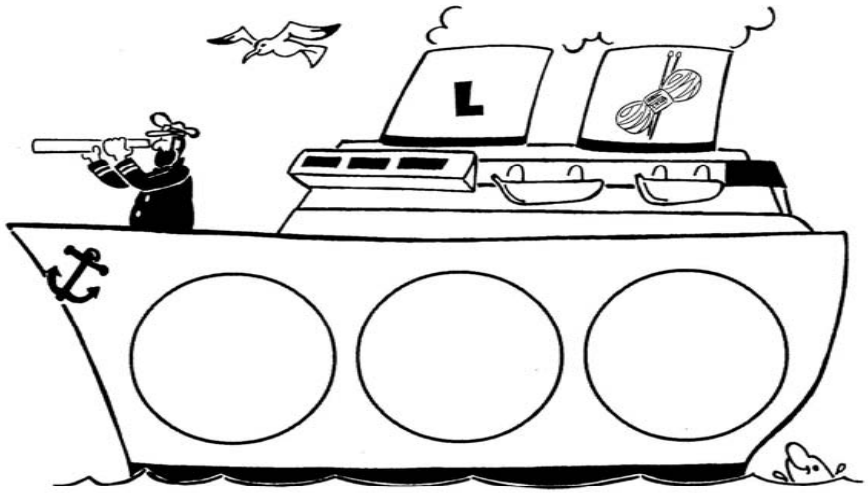
LE CASETTE. Ritaglia le figurine, raggruppa quelle che iniziano con «O», con «U» e con «I» e incollale nella casetta giusta della pagina seguente.

© 2000, Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, Erickson

SCHEDA 18

È ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI... Disegna negli oblò delle navi altre figure il cui nome inizia con...





3) CORRISPONDENZA FONEMA – GRAFEMA: associare i fonemi identificati attraverso l'analisi fonetica con i relativi grafemi (difficoltà ad individuare il giusto grafema di fronte a fonemi con caratteristiche fonetiche molto simili)

Valutazione: Prova 10 e 11 da "Batteria per la valutazione …" (Job, Sartori, Tressoldi)

Trattamento: "Recupero in ortografia" (Ferraboschi e Meini): sezioni dedicate a omissioni e inversioni, allo scambio dei grafemi (f-v, b-p, d-t e ai digrammi e trigrammi (GN-SC-GL); "Divertirsi con l'ortografia" (Ragnoli): cap. 2 e cap. 3

PROVE 10 - 11

Istruzioni. Scrivi sul foglio di carta che ti ho consegnato le seguenti parole e nonparole.
(È consigliabile far ripetere a voce alta la parola all'allievo prima di scriverla, in modo da controllare l'effettiva comprensione. Non è possibile dare suggerimenti dopo che l'allievo ha cominciato a scrivere.)

PROVA 10		PROVA 11
Parole		**Nonparole**
MANO	DOMENICA	DORTA
CASA	GIORNATA	BEPRE
NIDO	FRATTURA	TAZIO
LINO	ALIMENTO	BUOLO
PACE	SORPRESA	STARO
TIPO	PENSIERO	TRISI
FASE	CONFORTO	PANDO
RESA	PRODEZZA	TENTE
MAMMA	BAGNO	SCETO
MONDO	VASCA	EGLIA
LAMPO	SEGNO	CHIDA
PIUME	SVAGO	RIGLI
FORZA	FOGLIA	VUGHERZO
PEZZO	GIGLIO	CAGLISTO
SFIDA	VOGLIA	SCIMIARO
BANDO	VEGLIA	FEGNOSTO
	SCHERZO	
BAMBINA	PUGNALE	CIMANA
MATTINA	RISCHIO	REDUVE
INSETTO	SCHIERA	BINAMBA
VERDURE	FAMIGLIA	DIMINIO
ACCORDO	MAGLIONE	CANIMEDO
		TACIPACA
RAGIONE	QUALCOSA	TAMBILINA
SIMBOLO	SCIOPERO	SIRBOLONE
AZZARDO		

© 1995, O.S. Organizzazioni Speciali - Firenze

RIFLETTI

Quando scrivi ti capita spesso di dimenticare o di aggiungere delle lettere interne alla parola. Per non sbagliare, ti suggeriamo di procedere in questo modo:

Ripeto la parola ad alta voce.

«carta»

▼

Scandisco suono per suono accompagnando i singoli suoni con il conteggio delle dita.

es. «c» «a» «r» «t» «a»

▼

Adesso posso scrivere la parola dettandomi una lettera per volta.

es.: carta

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

VERIFICA

Di solito è l'insegnante che corregge i tuoi errori di scrittura. Questa volta vuoi provare tu a scoprire gli errori contenuti nelle frasi di questa pagina?
Se hai dei dubbi, ricorda di scandire le parole in suoni, come hai imparato a fare nelle pagine precedenti.

1. Tutti i giorni Sara gioca con le babole.
2. Ho visto un uomo che attraversava la stada.
3. I miei genitori magiano la minestera tutte le sere.
4. Al paroco giochi i bambini si divertono sull'atalena.
5. È finito all'ospedale perché non ha rispettato la precdenza.
6. Gino guarda l'abero e pensa di salireci sopra.
7. In dicebre gico sempre a tombola con la mia famiglia.
8. Nel catello della stega vivevano tanti fatasmi.
9. Peima di prenedere una medicina bisogna leggere attentamente le itruzioni.
10. Alcuni cani iseguivano una povera volpe vicino a un torrete.

Ora controlla il testo che hai scritto con la scheda n.1 dell'appendice.

Quanti errori hai trovato? _____ In base agli errori prova a darti una valutazione.

Sono stato _____

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

DISCRIMINAZIONE TRA F-V

Spesso, quando scrivi, ti capita di sbagliare a scrivere parole che contengono i suoni f e v.
Vuoi provare a esercitarti con noi per cercare di non commettere più errori?

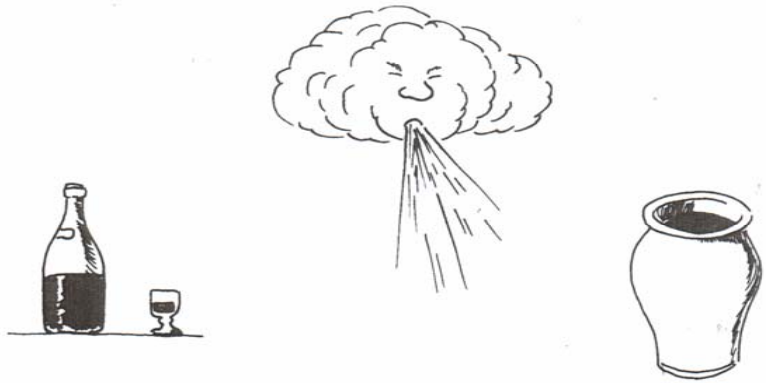
Pensa a una parola che inizia con il suono f.
Eccoti alcuni esempi:

Disegna qui sotto la prima cosa a cui hai pensato tu.

Riproduci il tuo disegno su un cartoncino, poi ripeti alcune volte la parola accentuando la pronuncia del suono f.

© 1995, Ferrabeschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

Pensa a una parola che inizia con il suono v .
Eccoti alcuni esempi:



Disegna qui sotto la prima cosa a cui hai pensato tu.

Riproduci il tuo disegno su un cartoncino, poi ripeti alcune volte la parola accentuando la pronuncia del suono v .

Pronto con i cartoncini?
Tienili a portata di mano perché ti saranno utili nelle pagine seguenti.

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

Ci sono molte parole che cambiano significato se le scriviamo con la f al posto della v.
Per aiutarti a ricordarle abbiamo preparato una tabella che potrai consultare se avrai dei dubbi. Ti abbiamo lasciato lo spazio per aggiungere anche altre parole.

con la «f»	con la «v»
foglia	voglia
feste	veste
fanno	vanno
fango	vango
fino	vino
fitto	vitto
inferno	inverno
foce	voce
fiale	viale

Scrivi sul tuo quaderno una frase per ciascuna parola.

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

4) FORMAZIONE DEL LESSICO PER LE PAROLE OMOFONE NON OMOGRAFE: formazione di "rappresentazioni ortografiche" di parole che, pur avendo gli stessi fonemi vengono scritte con una serie di grafemi diversi o rappresentano un'eccezione rispetto alla regola.

Valutazione : prova 12 batteria di Job, Sartori e Tressoldi.

Trattamento: "Recupero in ortografia" : scambio di grafema omofono non omografo.

PROVA 12

Istruzioni. Scrivi sul foglio di carta che ti ho consegnato le seguenti frasi.
(Leggere una prima volta tutta la frase. Quindi dettare seguendo la velocità del soggetto. Non è possibile ripetere le parole a scrittura avviata.)

1 La mamma cuciva i pantaloni con l'ago.

2 Era l'una di notte quando ci siamo alzati.

3 Ogni inizio d'anno si fanno delle feste.

4 Quando sono iniziati un mucchio d'anni si dimentica facilmente.

5 Ho nascosto io l'etto di caramelle.

6 Gianni ha acquistato una pelle d'orso.

7 Sul pavimento non c'era la cera.

8 Venezia l'hanno visitata una sola volta.

9 Il bambino non ha preso la merenda.

10 Rosina sa che Carlo non l'ama più.

11 Non v'era traccia alcuna.

12 Mario arrivò all'ora stabilita.

Metti ciascuna parola nella sua casella:

Scure - Quadro - Cucito - Acquatico - Tacque - Taccuino - Liquoroso - Cuoca - Quinto - Aquilotto - Scuoti - Circuito - Accusatore - Acquario - Cuoio - Quarto - Percuoto - Quota - Quasi - Accumulatore - Quercia - Quello - Cuffia - Squadra - Nacque - Cucchiaio - Cucciolo - Subacqueo - Cuscino - Cuore - Quadretti - Acquamarina - Scuola - Acqua - Quaderno - Tranquillo - Inquieto - Accurato - Risciacquare - Accudire - Acquitrino - Preoccupato - Riscuoto - Acquisto - Occupo.

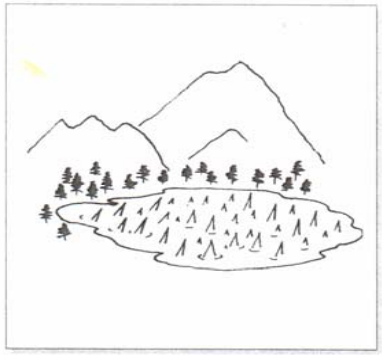
CU	QU	CCU	CQU

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

ESERCIZIO

SCRITTURA DI PAROLE OMOFONE NON OMOGRAFE

Osserva i disegni e leggi le frasi scritte accanto:

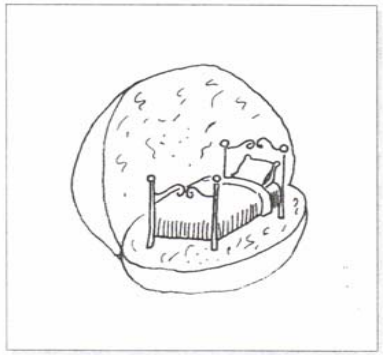


ECCO LAGO CHE PUNGE

_____

_____

_____



METTI LETTO DI PROSCIUTTO NEL PANINO

_____

_____

_____

Impossibile, vero?
Eppure è quello che succede quando si dimentica l'apostrofo!
Scrivi nello spazio a fianco dei disegni le due frasi corrette.

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

senza l'apostrofo

LACCA = prodotto per i capelli

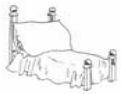
LAGO = grande massa d'acqua

LAMA = parte del coltello che taglia

LASCIA = voce del verbo lasciare

LENTE = oggetto di vetro che serve per ingrandire o vedere meglio

LESSE = voce del verbo leggere



LETTO = mobile che serve per dormire

LIRA = strumento musicale a corde

LIRA = vecchia moneta italiana

LORO = pronome personale

(continua)

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

LA TABELLA DELLA MEMORIA

Ci sono delle parole che non riesci mai a scrivere in modo corretto.

Con l'aiuto dell'insegnante scrivile in questa tabella, così, ogni volta che le devi usare, puoi:

1. controllare come sono scritte
2. copiarle
3. essere sicuro di non sbagliare.

Naturalmente dovrai tenere la tabella, che funziona come la tua memoria esterna, sempre davanti a te quando ti trovi nella situazione di scrivere.

Puoi aggiungere nella tabella della memoria altre parole che scrivi in modo sbagliato e che per te sono difficili da ricordare.

UN PO'	ANCH'IO	C'ERA
ACQUA	GLIELO	PERCHÉ

© 1995, Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson

5) PRASSIE DELLA SCRITTURA SPONTANEA : abilità di motricità fine che permette di creare i movimenti per produrre in modo leggibile e veloce la forma dei grafemi. Non è parte integrante del processo di scrittura perché si può scrivere anche attraverso la tastiera.

Valutazione: prove di velocità di scrittura

Trattamento: "Il corsivo dalla A alla Z" per il primo ciclo delle elementari;

Utilizzo dello stampato o della tastiera per il secondo ciclo.

Disturbo di produzione del testo scritto

La scrittura spontanea chiama in causa, oltre alle componenti implicate nell'attività di dettatura, l'attivazione di :

COMPETENZE DI TIPO ESPOSITIVO:

. Capacità di far riferimento a tutti i particolari importanti,

Capacità di esporre i contenuti in modo corretto e ricco dal punto di vista della strutturazione della frase,

Capacità di organizzare le varie parti del discorso in modo chiaro, rispettando i nessi causali e temporali che mettono in relazione le varie parti.

PIANIFICAZIONE TRASCRIZIONE E REVISIONE

↓ Operazioni, scelte, decisioni che intervengono nella progettazione

↓ Processo nel corso del quale idee e piani prendono forma attraverso la testualità

↓ Tentativi effettuati per migliorare il testo.

Sono operazioni complesse che richiedono :

-Un approccio flessibile al compito;

-La disponibilità a manipolare i propri pensieri e ad approfondirli;

-La disponibilità a sviluppare un'interazione costante tra attività riflessa e il prodotto che si va via a via costruendo.

PRATICHE DIDATTICHE CONTROPRODUCENTI

- L'abitudine a far concludere l'elaborato in tempi stretti;

- Considerare definitiva la stesura consegnata all'insegnante;

- La richiesta di rivedere l'elaborato nei tempi immediatamente successivi alla sua produzione;

- La tendenza degli alunni a delegare all'insegnante il discorso sulla revisione accontentandosi di effettuare una rilettura meccanica e una revisione di superficie.

Il testo rappresenta il risultato di un'intenzione comunicativa e prima di assumere la forma scritta definitiva, si sviluppa attraverso piani, recupera conoscenze di vario genere, le organizza, si modella e si modifica più volte.

COMPETENZE LESSICALI E MORFOSINTATTICHE

Le difficoltà di tipo lessicale risiedono nell'incapacità di recuperare- rievocare la parola giusta nel momento in cui serve e si manifestano con :

- Sostituzioni a livello semantico (tavolo invece di sedia),
- Sostituzioni a livello fonologico (coltello invece di martello),
- Parafrasi semantiche per indicare un oggetto (es: quello che serve per bere)
- Presenza di frequenti intercalari (es: "poi" "em")
- Uso di parole non specifiche "cosa" "fare".

Le difficoltà morfosintattiche sono quelle relative all'acquisizione del sistema grammaticale e si manifestano nell'incapacità di:

- Declinare desinenze e coniugazioni,
- Realizzare accordi e relazioni grammaticali all'interno di una frase.

INTERVENTI SPECIFICI PER LE DIFFICOLTA' LESSICALI E MORFOSINTATTICHE

- L'imitazione di buoni modelli linguistici;

- Il modeling = la stimolazione dello studente ad utilizzare le soluzioni linguistiche dell'adulto, prima in collaborazione, poi in autonomia;

- La riformulazione o l'espansione dell'enunciato dello studente in modo che gli venga restituito ampliato;

- Il rispecchiamento, ossia la ripetizione da parte dell'adulto di ciò che lo studente ha detto, allo scopo di promuovere la consapevolezza delle difficoltà e l'impegno a superarle.

Non sono interventi speciali, ma modalità educative di insegnamento e di azione didattica più attente e mirate ai processi di apprendimento di ciascun alunno.

Non sempre e non tutte le componenti della produzione scritta hanno uno sviluppo gerarchico: i disturbi di tipo ortografico o quelli di tipo grafo-motorio non sono necessariamente associati a difficoltà cognitive di elaborazione del testo.

Bambini disgrafici possono essere in grado di effettuare senza difficoltà complesse operazioni di pianificazione e di revisione.

Di contro un disturbo specifico come la disgrafia che rende visibile una difficoltà nell'esecuzione del testo, può diventare pervasivo di altre funzioni potenzialmente integre, per l'ansia di configurare un prodotto accettabile (De Beni, 2001).

IMPLICAZIONI METODOLOGICHE E DIDATTICHE

-Un b/no disgrafico può essere in grado di costruire un testo coerente e ben formato poiché la sua specifica disabilità non gli impedisce di organizzare le idee e di costruire una buona rete testuale.

- Altre volte le difficoltà sul piano strumentale, alimentando nel bambino una scarsa considerazione delle sue capacità compositive, si trasferiscono all'intero compito di scrittura.

- Le complesse operazioni cognitive della scrittura spontanea pur implicando apprendimenti strumentali, NON NE RICHIEDONO LA PADRONANZA ASSOLUTA.

- Non rivolgere ad esse attenzione didattica, continuando ad esercitare la strumentalità in attesa di un suo sicuro possesso, equivale a compiere un'indebita gerarchizzazione tra apprendimenti di natura diversa.

Pratiche didattiche facilitanti:

Per il dettato:

- preparare il testo scritto a computer con alcune parole mancanti e lasciare che l'alunno in difficoltà compili solo le parti mancanti;
- se deve usare per lo studio un testo che è stato dettato in classe fornire una fotocopia;

Per compiti di produzione scritta

- dettatura all'insegnante;
- lavori cooperativi;
- Uso del PC;
- valutazione che non tenga conto degli errori dovuti al D.S.A.

Grammatica

Nell'analisi grammaticale permettere all'alunno di consultare le *tabelle della memoria* (schemi con le diverse voci):

Esempio: **MODO INDICATIVO**

Tempo presente	Tempo passato prossimo
Io ascolto	io ho ascoltato

Correzione degli errori ortografici (per tutti gli alunni)

- Attenzione all'evidenziazione degli errori.
- Attenzione alla richiesta fatta allo studente di riscrivere ripetutamente la parola sbagliata.
- Importante è fornire strategie per il *controllo consapevole* dell'errore cioè strategie per imparare a controllare i processi automatici di scrittura (gestire e organizzare le domande giuste per giungere alla decisione corretta).

Bibiografia

-Job, Sartori, Tressoldi "*Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia in età evolutiva*" Organizzazioni Speciali Firenze;

- Cornoldi, Tressoldi *"Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo"* Organizzazioni Speciali Firenze;

- Ferraboschi, Meini *"Recupero in ortografia : esercizi per il controllo consapevole dell'errore"* Ed. Erickson;

- M. Ragnoli *"Divertirsi con l'ortografia"* Ed. Erickson;

- Bozzi, Bigozzi, Falaschi *"Lessico e ortografia: grammatiche infantili, arricchimento del vocabolario, contestualizzazione"* Ed. Erickson;

- L. Cisotto *"Scrittura e metacognizione: linee teoriche e proposte operative"* Ed. Erickson;
-L. Blason, M. Borean, L. Bravar e S. Zoia *"Il corsivo dalla A alla Z"* Ed. Erickson;
-Ferraboschi e Meini *"Produzione del testo scritto: tecniche di facilitazione ed esercizi guida per la stesura dei testi"* Ed. Erickson.
- Terreni, Tretti, Corcella, Cornoldi e Tressoldi *"Test IPDA" Questionario osservativo Per l'identificazione precoce delle Diff. Di Appr.*, Ed Erickson ;
- Zanetti, Miazza "*SR 4-5 School Reading" prove per l'individuazione delle abilità di base nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*, Ed Erickson

- Tretti, Terreni e Corcella "Materiali IPDA per la prevenzione delle Diff. Di Appr." Ed. Erickson

-E. Perrotta e M. Brignola "*Giocare con le parole: training fonologico per parlare meglio e prepararsi a scrivere"* Ed. Erickson;

- Judica, Cucciaioni, Pollastrini, Verni "Un gioco di P.A.R.O.L.E.*"Sviluppo delle competenze metafonologiche di base e delle abilità di lettura Ed. Erickson;*

- G. Pinto, L. Bigozzi *"Laboratorio di lettura e scrittura" Percorsi precoci per la consapevolezza fonologica, testuale e pragmatica"* Ed. Erickson